

NOVISSIMO, E VERO
RACONTO

Del sanguinoso vltimo combattimento

Seguito alli 12. & 13 Settembre 1683. tra gli Efferciti
Imperiali, e Polacchi.

*sotto il commando della Maestà Serenissima di Polonia, e l'Altezza
del Duca di Lorena: contro l'Ottomano: sotto il commando
di Mustafà Carrara Primo Visire.*

In occasione di Assedio posto da Turchi alla Città di Vienna
e della liberatione dell'Assedio, con disfacimento
dell'Esercito Turchesco dalle Armi Imperiali,
e Polacche.



VENETIA, BRESCIA, & IN CREMONA

Nella Stampa di Francesco Zanni. 1683.

Con licenza de Superiori,



Novissimo racconto successo li 12. e 13. Settembre 1683.



Oppo che dal Gran Visir con straordinaria celerità furono fatte le linee della circonuallatione in ordine all'assedio della Città di Vienna, si cominciarono dalli Turchi con grand'ardore le operationi militari. Si fecero gl'apparecchi per l'attacco della Contrascarpa, e fatti molti pozzi profondi per far mine, & isuentrar quelle de gli assediati. Finalmente prese tutte le misure, risolse il Gran Visir di affrontare gli assediati con il maggior sforzo di Granate, Bombe, e Cerchi di fuoco. In fine dato il fuoco alle mine, che moltissime ne fecero i Turchi al Reuellino della Contrascarpa, al Baluardo della Corte, e del Lobè con vn così horrido, e formidabile assalto, che s'impadronirono più, e più volte dell'vno, e dell'altro, ma con non minor ardore, e coraggio sortirono sempre gl'Imperiali contro li Turchi, e cacciatili dalli posti occupati, gli vrtorono, e respinsero sempre con straordinario valore, e mortalità de molti migliaia d'Infedeli. Non è così facile il descrivere l'horrido, e numeroso sparo di cannoni, e d'archibuggi, e strepito di granate. Ma sempre gli assediati sotto il commando valorosissimo del Generale Staremberg gli fecero vigorosa resistenza, il quale sempre esortò tutti gli Officiali a portarsi bene per la difesa della Patria, e di tutta la Christianità.

Ed abenche gli assalti fossero fierissimi à gli assediati, & in particolare due, vno de quali durò quattro giorni, e quattro notte, e l'altro otto giorni continui, & habbino fatto volare mine in gran numero, nondimeno per Dio gratia non hanno hauuto tutto l'effetto, che li nemici sperauano, e sempre valorosamente sono stati respinti con loro grande mortalità, si che si fa conto, che fin al presente siano morti 110. mila Turchi, oltre quelli, che sono stati tagliati à pezz nell'ultimo combattimento, come qui segue.

All'arriuo della Maestà del Rè Polacco, che fu alli 31. di Agosto si tenne consiglio di Guerra presenti il Duca di Lorena, e gli Elettori di Sassonia, e di Bawiera circa il modo di dar la battaglia al nemico, &
introdur

introdur il soccorso alla Città, che penuriaua di monitione da guerra. Pare, che ogn'vno si rimettesse alle risoluzioni. e configli di Sua Maestà, onde fu concluso, che alli 12. di Settembre si douesse tentare il soccorso a gli assediati, e dar la battaglia al nemico, abenche coperto da alte, e forti trinciere. Con ottima dispositione, e militare ordinanza fu fatto, e prima inuocato l'aiuto di Christo nostro Signore, a guisa di disperato furore si scagliarono gl'Imperiali, e Polacchi contro li Turchi, che diedero fuoco al canone con mortalità considerabile dei nostri. Ma doppo il tiro del canone nemico, li nostri preso animo, e feruore, sforzarono le trinciere de Turchi, & in quel mentre si dispose il Soccorso, che doueua entrare nella Città, come anco entrò, accompagnato da otto mille caualli, con balle, e piombi. Non perdettero però tempo i nostri, poiche subito uscirono della Città per inuagure il nemico, che era stato quasi disfatto dalla Maestà del Rè Polacco. Arriuato il Sig. Duca di Lorena in aiuto, posti li Turchi in apprensione, furono rotti, e conuassati con morte di 50. milla, perdita di tutto il bagaglio, di 150. pezzi di cannone, 16. milla carri di monitioni, e toltoli il stendardo Maomettano, e Regio, che li turchi tengono in gran venerazione. Alli 13. entrò sua M. C. in Vienna accompagnato dal Sign. Duca di Lorena.

Il Rè di Polonia, assieme con il Duca di Lorena hanno inseguito il Vetre, quale marchiaua verso Canissa, assieme con il grosso del suo esercito, onde doppo hauer ben disposte le cose, gl'hanuo data la battaglia, & in questo conflitto sono restati morti 18. milla caualli, preso il Vetre, morto il Balsa di Canissa, con presa di gran quantità di Cannone, e bagaglio.

Nei combattimento si dice che siano presi il Budiani, & il Techli ribelli, e le statue de quali sono state appiccate con un piede in sù in Vienna, con un cartello, che diceua: Ribelli della Maestà Cesarea a fauore de cani infedeli.

In Vienna è stato condotto il conuoglio preso alli nemici, e tutti li pezzi di canone, con il padiglione del primo Vefir di valuta di due milioni, & il Stendardo si è mandato a Roma. Sono presi tutti li posti per far retto di quei Turchi, che sono rimasti, accioche niuno scampi dalle mani de Christiani. Rendiamo grazie à Dio di Vittoria così gloriosa per benenico di tutta la Christianità, e difesa della nostra Santa Fede.

I L F I N E.

